

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

(N. 507)

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori MIANA, BOLDRINI, ZACCAGNINI, FABBRI, SCHIETROMA, VALIANI, TAVIANI, ENRIQUES AGNOLETTI, DEGOLA, CAVAZZUTI, PANIGAZZI, VECCHIETTI, GUALTIERI e VENANZETTI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 FEBBRAIO 1984

Trasferimento al comune di Carpi (Modena) dell'ex campo di concentramento di Fossoli (Carpi)

ONOREVOLI SENATORI. — L'ex campo di concentramento, il « lager » nazista di Fossoli (Carpi), è ormai e giustamente entrato nella storiografia e nella cultura della Resistenza italiana ed europea.

Con il presente disegno di legge, proponiamo al Parlamento della Repubblica italiana, nata dalla Resistenza trentotto anni or sono, di volere compiere un atto rivolto al recupero di questo luogo per creare un museo a ricordo delle immani sofferenze che migliaia di uomini, donne, anziani, giovani di diversa provenienza sociale, di differenti razze, fede politica e religiosa, dovettero affrontare e sopportare in questo « lager » come in tanti altri disseminati nei territori dominati dal regime hitleriano, affinché il grande patrimonio di lotta, di sacrifici contro la barbarie nazi-fascista per la libertà, per la pace e la fratellanza umana dei deportati politici e razziali rimanga vivo a testimonianza delle generazioni di oggi e avvenire. Anche questo è un contributo teso ad educare le giovani

generazioni, a rinnovare il solido impegno per la difesa della pace contro ogni rigurgito razzista e per la ferma difesa della libertà e della persona.

Carpi, già nel dicembre del 1955, nel decennale della liberazione nazionale, fu sede della prima manifestazione europea degli *ex* deportati politici e razzisti nei « lager » nazisti.

Da quella celebrazione nacque l'idea e l'iniziativa di realizzare a Carpi un museo-monumento dedicato agli *ex* deportati ed ai martiri dei campi di concentramento. Il museo-monumento sorto su iniziativa del Comune di Carpi con l'attiva collaborazione dell'Associazione nazionale *ex* deportati politici e razziali, delle associazioni della Resistenza e combattentistiche, nonchè di tutti i partiti antifascisti, venne inaugurato nel 1961 dal Presidente della Repubblica e dal compianto senatore Terracini, trovando la sua giusta collocazione nelle sale — allo scopo recuperate — del Castello dei Pio e nel

cortile interno adiacente. La ricorrenza è stata solennemente rievocata a Carpi nel dicembre 1983 dal Presidente del Senato, senatore Cossiga. Il museo è meta di innumerevoli visite di scolaresche di ogni parte d'Italia e di delegazioni straniere.

Ma questa opera è rimasta incompiuta poichè il Comune di Carpi non è riuscito — per innumerevoli difficoltà burocratiche — ad avere la disponibilità dell'area ove sorgeva l'ex campo di concentramento di Fossoli per completare, mediante adeguato ricupero e ricostruzione delle strutture di questo « lager », l'opera avviata con la costruzione del museo-monumento sopradetto.

#### *Alcuni cenni storici sull'ex campo di concentramento di Fossoli*

La proprietà è del demanio civile dello Stato. Sorto nel 1942, venne utilizzato per rinchiodarvi i prigionieri di guerra delle Nazioni alleate e i cittadini italiani renitenti alla leva militare. L'8 settembre del 1943, immediatamente occupato dalle Forze armate tedesche e gestito dal Corpo speciale delle S.S., divenne subito un vero e proprio « lager », destinato ad « ospitare » deportati politici ed ebrei; vi erano anche donne e bambini, per lo più familiari degli stessi deportati. Per la sua ubicazione geografica sulla linea stradale e ferroviaria del Brennero funzionò anche come « campo » di smistamento per il « lager » di Gries e di qui verso i « lager » di annientamento della Germania, Austria e Polonia.

Le formazioni della Resistenza che nel carpigiano — con la operante solidarietà della popolazione — agirono in continuità contro l'occupazione nazifascista dal settembre del 1943 fino alla insurrezione nazionale dell'aprile 1945, ebbero fra i loro obiettivi anche il collegamento ed i tentativi di liberazione dei detenuti nel « lager » di Fossoli. Si ebbero molti episodi di solidarietà, solidarietà che si articolò in vari modi, i più importanti dei quali furono facilitazioni ed aiuti per numerose e riuscite evasioni, conseguenti occultamenti nei casolari di campagna ed inoltre dei prigionieri al di là delle linee del fron-

te o verso la Svizzera, attraverso vie clandestine.

Se i risultati non furono come nei propositi della Resistenza, ciò avvenne anche in conseguenza della forza militare nazista che qui aveva la retrovia del fronte e le principali vie di comunicazioni con la Germania, delle difficoltà geografiche della pianura, dei potenti mezzi impiegati dal nemico. I deportati trucidati a Fossoli e ciò che fu in questa valle la Resistenza è bene sintetizzato nell'epigrafe di Piero Calamandrei contenuta nel semplice muro-ricordo eretto nel « lager ».

In questo « campo » venne fucilato Leopoldo Gasparotto « Poldo ». Fece seguito la fucilazione di sei deportati politici per rappresaglia ad una riuscita azione partigiana contro la linea ferroviaria Verona-Brennero, e nel luglio 1944 il tragico eccidio, per rappresaglia ad una azione partigiana in Liguria, di 67 deportati sepolti in una fossa comune in località Cibeno nelle vicinanze del « lager ».

Molti di questi deportati antifascisti ed ebrei scamparono alla morte, per essere poi protagonisti dell'opera di rinascita dell'Italia liberata, ed alcuni di essi hanno profuso il loro impegno nella realizzazione del museo-monumento al deportato di Carpi.

Dopo la liberazione l'ex campo di concentramento di Fossoli, occupato dagli Alleati e dalle forze partigiane, servì come centro di raccolta dei prigionieri di guerra tedeschi. Successivamente venne utilizzato da don Zeno; qui visse i primi tempi quella che doveva divenire la comunità di Nomadelfia; poi fu destinato ad ospitare i profughi giuliani, subendo ovviamente modifiche nelle strutture originali. Dopo questi temporanei usi, il « campo » è rimasto inutilizzato e in totale abbandono sicchè anche quanto era rimasto delle strutture edilizie originarie è decaduto a rudere e nella restante area aperta sono cresciute erbacce e sterpaglia.

#### *Cenni illustrativi degli articoli*

Per la semplicità e la chiara finalità del disegno di legge non c'è bisogno di spendere molte parole. Con l'articolo 1, si intende ri-

solvere una annosa richiesta del Comune di Carpi verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato. Infatti il Consiglio comunale di Carpi nel corso degli ultimi dieci anni ha preso e rinnovato di anno in anno apposite delibere per l'acquisto dell'area del demanio civile. Ma a causa della lunghezza dell'*iter* burocratico, dal prezzo iniziale stabilito si è giunti oggi ad un prezzo che, date le restrizioni finanziarie del Comune, rende praticamente impossibile l'acquisto. Per cui, per le finalità e per l'uso cui il Comune intende destinare tale area, appare un atto doveroso dello Stato addivenire al trasferimento della suddetta area al Comune di Carpi.

L'estensione dell'*ex campo* di concentrazione e le strutture esistenti sono descritte nell'allegato.

Con l'articolo 2 viene vincolato il Comune di Carpi, come da richiesta dello stesso Consiglio comunale, a destinare la suddetta area alla istituzione del museo-monumento nazionale con parco pubblico, a perenne ricordo del sacrificio delle vittime dei campi di concentramento nazisti, e conseguentemente, come stabilito dall'articolo 3, tale area passa ai beni patrimoniali indisponibili del Comune: la sua destinazione non potrà essere mutata nè dare luogo a lucro alcuno.

Ciò significa che il Comune venendo in possesso di questo patrimonio procederà al recupero di quella parte di strutture che è ancora possibile restaurare e riportare al loro carattere originario. La restante parte del terreno libero verrà destinata a parco pubblico, stabilendo così il completamento ed un collegamento coordinato fra questo recupero e restauro dell'area dell'*ex* « campo » di Fossoli con l'esistente museo sito nel Castello dei Pio di Carpi. Da sottolineare che questo museo-monumento è unico in Italia e anche per questo accresce oggettivamente il suo valore storico, nazionale ed europeo.

Infine, per i non lievi oneri finanziari, all'articolo 4 si stabilisce il concorso dello Stato alla realizzazione di questa opera.

Con questa decisione il Parlamento compie un atto di alto significato morale che viene proprio a coincidere con le celebrazioni del quarantesimo della liberazione nazionale; atto non solo giusto, ma anche riparatore ove lo Stato, unitamente al Comune di Carpi ed alla Regione Emilia-Romagna, con un proprio contributo finanziario, diviene attivo partecipe alla costruzione di questo museo-monumento nazionale.

Per questi motivi auspichiamo una sollecita approvazione del presente disegno di legge.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

L'area dell'*ex* campo di concentramento di Fossoli — frazione del comune di Carpi (Modena) — con quanto resta dei fabbricati ivi esistenti, attualmente di proprietà dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, è trasferita a titolo gratuito al comune di Carpi (Modena).

**Art. 2.**

Il comune di Carpi (Modena) deve destinare i beni immobiliari, di cui al precedente articolo 1, alla istituzione del Museo-monumento nazionale a perenne ricordo delle vittime dei campi di concentramento nazisti ed a parco pubblico, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria.

**Art. 3.**

I beni immobiliari anzidetti passano ai beni patrimoniali indisponibili del comune di Carpi (Modena) e la loro destinazione ad uso pubblico non potrà essere mutata, nè dare luogo a lucro alcuno.

**Art. 4.**

Per concorrere al recupero delle strutture dell'*ex* campo di concentramento e alla costruzione del Museo-monumento nazionale è stanziata la somma di lire 500 milioni a favore del comune di Carpi (Modena).

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

**Art. 5.**

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO

OGGETTO: *Ex campo di concentramento di Fossoli*

L'area territoriale è così individuata: nel Nuovo Catasto terreni, partita 6581 - Demanio dello Stato:

fg. 38	mapp.	25	di mq.	67.100
fg. 37	»	23	»	1.010
fg. 37	»	34	»	9.800
fg. 37	»	48	»	170

nel Nuovo Catasto edilizio urbano, partita 3050 - Demanio dello Stato (provenienza ramo Difesa Esercito):

fg. 37	mapp.	1	di mq.	250
fg. 37	»	2	»	510
fg. 37	»	3	»	350
fg. 37	»	4	»	510
fg. 37	»	5	»	530
fg. 37	»	6	»	510
fg. 37	»	7	»	340
fg. 37	»	8	»	360
fg. 37	»	9	»	510
fg. 37	»	10	»	510
fg. 37	»	11	»	510
fg. 37	»	12	»	510
fg. 37	»	13	»	290
fg. 37	»	14	»	640
fg. 37	»	15	»	660
fg. 37	»	16	»	660
fg. 37	»	17	»	640
fg. 37	»	18	»	640
fg. 37	»	19	»	640
fg. 37	»	20	»	1.000
fg. 37	»	21	»	9
fg. 37	»	22	»	40.190
fg. 37	»	24	»	150
fg. 37	»	25	»	220
fg. 37	»	26	»	330
fg. 37	»	27	»	500
fg. 37	»	28	»	500
fg. 37	»	29	»	390
fg. 37	»	30	»	230
fg. 37	»	31	»	220
fg. 37	»	32	»	290
fg. 37	»	33	»	140

per un totale di mq. 130.981, meglio conosciuto come « campo di concentramento di Fossoli » destinato dal vigente PRG come zona a verde pubblico.

Nell'area vi sono n. 28 baracche e 1 chiesetta.

Il Campo confina:

*Nord* Proprietà Bonifica Parmigiana  
Moglia

*Sud* Proprietà Rosina Ada

*Est* Proprietà Rosina Ada - Strada  
Parmigiana Moglia

*Ovest* Strada Comune Remesina - Bonifica Parmigiana Moglia.